



Partito di rosso e d'azzurro,
al Primo il castello al
naturale di due ordini, aperto
del campo, al Secondo alla
fontana di due livelli buttante.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Cercenasco

Chiamato in passato *Circinascus*, deriva da *circinus*, ossia circolo (con il senso di recinto) con l'aggiunta del suffisso *-ascus*.

La storia

Cercenasco appare alla ribalta della storia nel secolo X allorché era possedimento dei Marchesi di Susa. L'Imperatore Ottone III, con diploma del 1001, confermò il dominio di questo luogo e di quelli di Virle e Vigone al Marchese Olderic Manfredi. Nel 1026 l'Imperatore Corrado il Salico rinnovò il possesso. Un anno dopo anche la potente abbazia di Cavour acquistava delle terre a Cercenasco e ricevette dal Vescovo di Torino, Landolfo, un podere nel territorio di questo paese.

In seguito esso passò ai Savoia, che infeudarono i Signori di Bernezzo (1228); tra questi fu celebre il Cardinale Pietro, detto De-Circinascio. Un Leonetto De-Bernecio fu il primo che stabilì il feudo a Cercenasco in forma gentilizia. Gli eredi di Leonetto costruirono un castello che era considerato allora una fortezza di second'ordine. Dal 1482 si succedettero come proprietari del castello i Marchesi di Saluzzo, i Valperga nel 1547, poi nel 1583 i Della Rovere ed infine nel 1670 i signori Malabaila di Canale. A partire dal XVI secolo Cercenasco seguì le vicende sabaude.

Nel frattempo il castello fu distrutto, nell'ottobre del 1693, dopo che si fronteggiarono le truppe francesi comandate dal generale Catinat e quelle di Vittorio Amedeo II di Savoia. Il 14 ottobre del 1693 dal castello di Pancalieri il Catinat scrisse al Re Luigi XIV: "bruciammo Scalenghe e Cercenasco e poiché le mura del castello di questo ultimo paese non crollarono con l'incendio le abbattemmo con le mine".

Il '700 fu un secolo relativamente tranquillo, a parte le invasioni francesi nella prima parte e così il successivo XIX secolo, alla fine del quale ci fu una grande emigrazione di cercenaschesi verso gli Stati Uniti e l'America Latina.

I personaggi

Francesco Rasino (XVI secolo). Non vi sono date certe sulla nascita. Molto probabilmente nacque a Cercenasco da una famiglia molto povera tra il 1550 e il 1560. La sua esistenza ebbe un cambiamento radicale, quando grazie al sostegno

del Conte Martinenghi poté studiare. Fu ambasciatore del Duca di Savoia a Roma, Parigi, Madrid e Bruxelles, prima di diventare Vescovo di Nizza. Nel 1614 tornò a Cercenasco e fece edificare la cappella di San Bernardino.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale. Dedicata a Santi Pietro e Paolo, fu costruita nel secolo XVIII, per sostituire l'antica intitolata a San Firmino e a San Paolo, ritenuta dopo una serie di sopraluoghi gravemente degradata e quindi

inagibile. Pertanto fu deciso di procedere all'erezione di una nuova fabbrica su disegno dell'ingegner Buniva di Pinerolo; la costruzione ebbe inizio il 25 settembre del 1753 e fu ultimata dopo circa sei anni. La

chiesa fu consacrata il 10 ottobre del 1762 dal primo Vescovo di Pinerolo, Monsignor Giovanni Battista d'Orlie.

Cappella di San Bernardino. La costruzione della chiesa, posta di fronte alla Parrocchiale, si deve a Monsignor Francesco Rasino, Vescovo di Nizza, nativo di Cercenasco. La costruzione terminò nel 1614, ma verso il 1860 l'edificio subì un radicale restauro che prevede anche una nuova decorazione, ancora visibile all'interno. La decorazione era presente anche all'esterno, ma gli agenti atmosferici l'hanno fortemente degradata. Si sa che riproduceva le decorazioni presenti sulla facciata della cappella del Santissimo Sacramento posta nella Cattedrale di Nizza. All'interno è presente un quadro con la figura di *San Bernardino da Siena*, accanto al quale è raffigurato un castello, che si suppone essere l'antico castello di Cercenasco.

Santuario di San Firmino. Dedicato al patrono del paese, è situato in aperta campagna a circa un chilometro dal centro abitato. Di questa chiesa si ha notizia fin dal 1300 nell'archivio della Curia di Torino. Il primo ampliamento risale all'inizio del 1600, in seguito alla donazione di un appezzamento di terreno. Nel secondo ampliamento furono costruiti ex novo la sacrestia, il piccolo

campanile e la facciata con il portico. Durante l'ultimo conflitto mondiale l'unica bomba sganciata su Cercenasco cadde ai piedi del santuario, risparmiando il paese. Questo fatto è ritenuto dalla gente del posto come un miracolo del Santo Protettore. **Cappella di Sant'Anna.** All'origine, era proprietà dei signori che abitavano nel castello. Ne sono testimonianza due dei tre rosoni che sono alla base del grande affresco (raffigurante *Scene di vita della Vergine*) che copre tutta la volta della cappella; affresco che fu eseguito nella seconda metà del 1400 da un pittore ignoto detto "il Maestro di Cercenasco".

La Porta del Tempo. Nello slargo di fianco alla Parrocchiale si trova una fontana di recente costruzione. L'opera riprende in forma contemporanea gli elementi caratterizzanti dello stemma comunale: la fontana e il castello. La fontana a ricordare la ricchezza delle falde acquifere del territorio, mentre la struttura in acciaio corten (una torre con una imponente porta ad arco) richiama l'antico castello. Fissato alla base del monumento si trova un quadrante in ghisa del vecchio orologio rimosso a suo tempo dal campanile della chiesa, pertanto il riferimento al tempo e dunque paese.



Cercenasco

Epoca di fondazione
X secolo

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1651

Abitanti
1836

Superficie territoriale
13,06 kmq

Altitudine s.l.m.
256 m

Biblioteca comunale
Via Carducci, 1



Palazzo comunale
Via XX Settembre 11
Cap 10060
Tel. 011 9809227
Fax 011 9802731
cercenasco@cercenasco.com
www.cercenasco.com

Cenni bibliografici

CAREGLIO V., COLANGELO M., *Attraverso la spazio contadino: strade, paesi, fiere e mercati della pianura pinerolese*, Alzani, Pinerolo, 2004.
CAREGLIO V., ROMANO A., MARTINO R., *La guerra a casa e al fronte: civili, partigiani e soldati della pianura pinerolese, 1940-1945*, Alzani, Pinerolo, 2005
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

DARO' S., *Anna: quando scende la notte. Cronaca di un lungo viaggio nella malattia e nel dolore innocente*, Esperienze, Fossano, 1994
DARO' S., *Famiglia ebrea in canonica: Paolo Feraudo, un prete coraggio*, Esperienze, Fossano, 1999.
DARO' S., *Francesco Rasino: da Cercenasco a Vescovo di Nizza*, Esperienze, Fossano, 2004
GILLI P., *La Madonna del Boschetto*, L'Artistica, Savigliano, 2005.